



Tra Piave e Montello

Foglio di informazione del Gruppo di
Crocetta del Montello - Sezione di Treviso

Gemellato con il Gruppo di Rauscedo (PN) dal 19 settembre 1982

A.N.A. Gruppo di
Crocetta del Montello
Fondato il 6 maggio 1962

Anno IX, Numero I
Marzo 20076

Assemblea ordinaria dei Soci

Si è svolta domenica 10 dicembre 2006

Si è svolta il 10 dicembre scorso, come preannunciato, l'Assemblea annuale dei Soci, questa volta tenutasi nel salone della S.O.M.S. che lo ha gentilmente messo a disposizione. Nell'occasione il Capogruppo, come sempre, ha presentato la relazione sulle numerose attività svolte nel corso dell'anno, comprendenti collaborazioni con altre Associazioni per la raccolta di fondi (Fondazione "Il Nostro Domani" e "ANLAIDS") attraverso l'offerta di bulbi e bonsai, e con la Parrocchia il 1° maggio per la scampagnata in Rocca.

Oltre ai due ranci sociali del 13 marzo e del 27 agosto, entrambi fatti presso il salone della Parrocchia che ringraziamo per la disponibilità, sono da ricordare la gita in motonave da Caorle a Trieste e quella di tre giorni, ad inizio ottobre, in Abruzzo, a Vasto, con una puntata all'Abazia di Montecassino.

Vi sono poi la consegna di borse di studio ad alunni della scuola media avvenuta il 23 dicembre scorso, il ristoro con gli auguri ai partecipanti alla S. Messa di Mezzanotte di Natale a Crocetta.

Altre manifestazioni minori, alcune feste in Baita, organizzate da qualche socio per raccogliere fondi.

La nota importante ha riguardato l'ampliamento della casa degli Alpini, il cui progetto è approvato da mesi, mentre il 13 dicembre scorso è stata sottoscritta la convenzione tra il Comune ed il Gruppo che consente il rilascio dell'autorizzazione ad eseguire i lavori.

Il Capogruppo ha presentato la proposta del Consiglio per il finanziamento dei lavori, consistente in una raccolta di contributi ed offerta da parte di Soci, Enti, privati, aziende, istituti di credito, ecc., e con l'eventuale sottoscrizione di un mutuo con una banca per la differenza da finanziare.

Appare ovvio che se le offerte ed i contributi dovessero consentirlo, potremmo anche non contrarre il mutuo. Rimane soltanto da vedere ciò che si potrà finanziare in modo diverso.

I primi contributi sono già arrivati. Dal prossimo numero pubblicheremo l'elenco delle offerte raccolte, accompagnate dal nominativo solo se l'interessato lo autorizzerà.

E' nostra intenzione iniziare i lavori in

primavera e portarli a termine quanto prima, anche per mettere in sicurezza il fabbricato dopo i ripetuti furti finora subiti.

Rimangono quindi in fiduciosa attesa di vedere i Soci recarsi in Baita, il giovedì sera e la domenica mattina, per portare il loro contributo e dare la disponibilità ad effettuare eventuali turni di lavoro manuale.

Conclusa così la sua relazione, il Capogruppo ha passato la parola al Segretario che ha illustrato dettagliatamente il bilancio dell'anno appena concluso.

Ricordiamo che sia la relazione del Capogruppo, distribuita in Assemblea, che il bilancio, di cui in Assemblea è stato distribuito un riepilogo, sono eventualmente a disposizione dei Soci che, pur non avendo partecipato all'Assemblea, desiderassero avere qualche chiarimento. Per questo possono rivolgersi al Segretario.

Al termine dei lavori ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale il Sindaco, che ha assicurato la disponibilità del Comune, per la parte di sua competenza, nel sostenere le manifestazioni e le iniziative del nostro Gruppo come di altre Associazioni.

Un brindisi augurale ha suggellato la conclusione dei lavori, dopo di che una parte dei partecipanti si è trasferito presso la Casa degli Alpini, dove le nostre Collaboratrici, alle quali rivolgiamo in pubblico e sentito ringraziamento per il loro prezioso lavoro, avevano nel frattempo preparato una gustosa e fumante pastasciutta come la tradizione ormai vuole.

Si è così conclusa questa giornata alla quale speriamo in futuro possano partecipare un maggior numero di Soci.

Il Capogruppo
Andrea Scandiuzzi



Studio tecnico
Cavalese Ing. Luca
Elaborazione Grafica
Baratto Geom. Matteo

Sommario:

La convenzione con il Comune	3
Storia degli Alpini MADRINE	5
25 anni di gemellaggio con Rauscedo	6
Assemblea dei Delegati a Vedelago	7
Fondazione Onlus Il nostro Domani	7
Consegnata una borsa di studio	8
Congratulazioni...	9
Canti Alpini	10
Partecipazioni	10
Ci vediamo...	10
Lavori ampliamento	10



Firmata il 13 dicembre scorso

La convenzione con il Comune

Ecco in testo integrale dell'atto e cosa prevede

L'anno duemilasei, il giorno tredici del mese di dicembre in base ed in ottemperanza allo Statuto Comunale, alla delibera del Consiglio Comunale n 30 del 25 luglio 2006 e successivi atti attuativi tra

il Comune di Crocetta del Montello nella persona del responsabile del Servizio Affari Generali dr. Mario Favaro, nato a Bassano del Grappa il 28 maggio 1962, in possesso dei poteri necessari a rappresentare il Comune di Crocetta del Montello nel presente atto e Associazione Nazionale Alpini - Gruppo Alpini di Crocetta del Montello nella persona del Capogruppo pro tempore Sig. Andrea Scanduzzi, nato a Crocetta del Montello il 04/07/1950, C.F. SCN NDR50L04C670S, ivi residente in Via Verdi 27;

premesse

- che il Comune di Crocetta del Montello è proprietario del terreno sito in Via Piave del Comune di Crocetta del Montello catastalmente censito come segue: N.C.E.U. Comune di Crocetta del Montello - Mappale 152 sub 15 (area urbana di mq 154) – Mappale 1459 sub 4 Via Piave 21° - Cl. 1^a – vani 5,5 – sub 5 – corte esclusiva di mq 839;

- che sul citato terreno il Gruppo Alpini di Crocetta del Montello ha costruito, a propria cura ed esclusive spese, previe le prescritte autorizzazioni e concessioni edilizie, un

edificio, regolarmente autorizzato anche ai fini dell'agibilità, allo scopo di avere una sede nella quale svolgere la propria attività associativa;

- che il Comune di Crocetta del Montello, per effetto del principio di accessione di cui all'art. 934 del CC, è ad ogni effetto proprietario, oltre che del terreno, anche della costruzione ivi esistente;

- che il Comune di Crocetta del Montello anche in considerazione del rilevante onere economico sostenuto dal Gruppo Alpini di Crocetta del

tutto ciò premesso e considerato parte integrante della presente convenzione

si stipula quanto segue.

Art. 1 - Riconoscimento

Il Comune di Crocetta del Montello riconosce che il Gruppo Alpini di Crocetta del Montello, ha costruito, a proprie cure e spese, e pertanto con un ragguardevole impegno economico, senza intervento finanziario alcuno da parte dell'Amministrazione Comunale eccettuata la concessione del terreno, un fabbricato così censito catastalmen-

Art. 2 - Oggetto della convenzione

Il Comune di Crocetta del Montello, cede, in comodato gratuito, al Gruppo Alpini, il fabbricato indicato all'art. 1 della presente convenzione, con relativa area di pertinenza come sopra identificata di cui il Comune ha la proprietà, affinché il Gruppo Alpini lo utilizzi come propria sede e possa svolgervi la propria attività associativa, perseguendo gli scopi che gli sono propri.

Art. 3 - Durata della convenzione

La presente convenzione ha validità per anni 35 decorrenti dalla data della firma da parte del legale rappresentante dell'Associazione.

Successivamente a tale termine, esistendo ancora il Gruppo Alpini, la presente convenzione potrà essere prorogata, con atto amministrativo del Comune di Crocetta del Montello, su richiesta del legale rappresentante del Gruppo Alpini medesimo, per ulteriori periodi di dieci anni, ferme restando tutte le altre norme e prescrizioni dettate dalla convenzione medesima.

Qualora il Gruppo Alpini dovesse sciogliersi, in qualsiasi momento ciò avvenga, terreno e immobile ritorneranno al pieno possesso del Comune di Crocetta, che si obbliga ad utilizzarli per iniziative a vantaggio della comunità di Crocetta del Montello, previo parere non vincolante del-



Montello per la realizzazione dell'edificio, intende concederlo allo stesso Gruppo Alpini in comodato gratuito;

- che il Gruppo Alpini di Crocetta del Montello è regolarmente iscritto nell'elenco comunale dei Gruppi e delle Associazioni operanti nel territorio comunale;

te:

- Mappale 152 sub 15 (area urbana di mq 154) – Mappale 1459 sub 4 Via Piave 21° - Cl. 1^a – vani 5,5 – sub 5 – corte esclusiva di mq 839, del quale il Comune di Crocetta, per effetto del principio di accessione di cui all'art. 934 del CC, è ad ogni effetto proprietario;

l'organismo che delibererà lo scioglimento del Gruppo Alpini convenzionato.

Art. 4 - Gestione e manutenzione - Obblighi

Il Gruppo Alpini si fa carico della gestione e delle relative spese e provvederà all'onere delle polizze assicurative utili ed a garanzia di chi frequenta l'immobile (responsabilità civile) e del bene (incendio), e ne incasserà gli eventuali risarcimenti destinati al ripristino dell'edificio, tenendo il Comune di Crocetta del Montello indenne da ogni responsabilità per danni causati a terzi.

Provvederà alla ordinaria e straordinaria manutenzione dell'immobile stesso, mantenendolo sempre in condizioni decorose.

Qualora l'esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione rendesse necessario lo sgombero dell'immobile, il Comune assegnerà al Gruppo Alpini una Sede provvisoria sufficiente allo svolgimento della propria attività ed eventualmente necessaria alla custodia dei materiali di magazzino di proprietà del Gruppo medesimo.

Art. 5 - Migliorie e modifiche

Al fine di un più efficace e razionale utilizzo dell'immobile al perseguimento dei fini propri del Gruppo Alpini, allo stesso è data facoltà di apportare, a proprie spese, senza che nulla sia dovuto dal Comune, modifiche e migliorie, anche strutturali, ivi compresi eventuali ampliamenti, all'immobile, previa le prescritte autorizzazioni edilizio-urbanistiche-sanitarie. Tali ampliamenti,

ad esclusivo uso del Gruppo Alpini, si intenderanno automaticamente ricompresi nella presente convenzione, seguendo quanto da questa stabilito per l'immobile esistente al momento della stipula.

Art. 6 - Uso dell'immobile

Il Gruppo Alpini gestirà il bene con cura e diligenza secondo quanto prescritto dalla normativa di comodato. Al momento del suo scioglimento, il Gruppo Alpini restituirà l'immobile come in premessa, fatto salvo il normale deterioramento d'uso e per vetustà.

E' espressamente vietata al Gruppo Alpini o loro aventi causa, la facoltà di affittare o cedere a terzi l'immobile.

Il Gruppo Alpini potrà, tuttavia, ospitare riunioni e/o manifestazioni di altre Associazioni. Potrà inoltre, dandone semplice comunicazione all'Amministrazione Comunale, ospitare altre Associazioni che abbiano scopi e finalità affini, come loro sede, con le modalità che saranno stabilite dal Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini e ratificate dall'Assemblea nella prima riunione successiva, senza che queste possano vantare, al momento della cessazione dell'ospitalità, per qualsiasi motivo essa debba avvenire, diritti di sorta, né nei confronti del Gruppo Alpini né del Comune di Crocetta del Montello.

Pur nel rispetto di ogni opinione, non sarà concesso l'utilizzo dei locali per lo svolgimento di manifestazioni e/o riunioni di carattere politico/partitico, mentre potranno avvenire manifesta-

zioni di carattere religioso nell'ambito delle tradizioni cattoliche degli Alpini.

Fatta salva l'autonomia organizzativa del Gruppo Alpini, nell'arco dell'anno solare il Comune di Crocetta del Montello potrà utilizzare l'immobile, con esclusione della parte destinata a magazzino, per 3 (tre) giorni, previo accordo con il Gruppo Alpini, per iniziative istituzionali o incontri con la cittadinanza, facendosi carico di eventuali oneri o spese derivanti dall'uso dell'immobile stesso.

Tale utilizzo sarà subordinato a manifestazioni che il Gruppo Alpini abbia già previsto nel proprio programma annuale comunicato al Comune.

Nei locali oggetto della presente convenzione potranno essere svolte, da parte del Gruppo Alpini, attività di somministrazione di cibi e bevande esclusivamente a favore dei Soci e loro familiari, fatti salvi eventi eccezionali quali, a titolo esemplificativo, la festa annuale del Gruppo, ecc..

Subordinatamente al possesso delle prescritte autorizzazioni amministrative e sanitarie, tale attività, potrà essere svolta anche a favore di non Soci.

Qualsiasi attività svolta nei locali, dovrà avvenire nel rispetto delle norme di legge, se ed in quanto applicabili, relative alla sicurezza e all'ordine pubblico, in materia di sanità pubblica e responsabilità civile, di cui si fa carico il Gruppo Alpini.

La Sede del Gruppo Alpini potrà, infine, essere utilizzata quale centro ricreativo con le modalità che saranno determinate

con regolamento interno da parte del Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini stesso, ratificato dall'Assemblea.

Art. 7 - Modifiche associative - Titolarità del comodato d'uso

Qualora, per effetto di aggiornamenti statutari anche a seguito di mutate condizioni socio-economiche, il Gruppo Alpini di Crocetta del Montello dovesse subire modifiche e aggiornamenti, anche nella denominazione, non verranno meno i requisiti per la titolarità della presente convenzione, purché rimangano inalterati la natura e gli scopi del Gruppo stesso. Tali variazioni dovranno essere comunicate all'Amministrazione Comunale entro 90 giorni dall'approvazione definitiva.

Art. 8 - Modifiche della convenzione

Qualsiasi modifica, sia prima della prima scadenza 35ennale, che durante i successivi periodi decennali, potrà essere apportata alla presente convenzione solo previo accordo sottoscritto da entrambe le parti.

Art. 9 - Registrazione dell'atto

La presente convenzione sarà registrata soltanto in caso d'uso, ai sensi del comma 2°, art. 5 del D.P.R. 26.4.1988, n°131. Le spese di registrazione saranno a carico del ricorrente.

Letto, approvato e sottoscritto.

Crocetta del Montello, 13 dicembre 2006

f.to Il Capogruppo
Andrea Scandiuzzi
f.to Il Resp.Serv.Aff. Gen.
dr. Mario Favaro
f.to Il Segretario Com.le
dr. Ugo Della Giacoma

Storia degli Alpini

MADRINE

di Giulio Bedeschi

- Da "Alpini storia e leggenda" -

Chi, fra i combattenti, durante la guerra non ha provato con frequenza quella angosciosa sensazione di smarrimento, di vuoto interiore che gli deriva dall'essere costretto a vivere in terre fino allora sconosciute, raggiunte con marce e spesso con viaggi di centinaia o addirittura di migliaia di chilometri; così diverse, e spesso squallide e inospitali e spopolate da dare a ogni uomo la dolosa sensazione di trovarsi ormai irrimediabilmente strappato da tutto ciò che gli era caro e necessario, a cominciare dalle persone legate alla sua vita? Niente più la vista rasserenante dei genitori, dei fratelli, della moglie e dei figli, se ne aveva; niente più i vecchi amici, le giovani amiche, le care cose che con una consuetudine quotidiana gli rendevano dolce l'esistenza. Di tutto un mondo nel quale giorno per giorno, con una infinità di fatti e sensazioni, si era sviluppata la vita di ciascuno, nulla più restava; e al posto degli affetti, della casa, delle persone che costituiscono il cerchio nel quale si racchiude l'intima vita d'ogni uomo, ecco cosa invece rimaneva: buche scavate nel terreno, lunghi e profondi solchi chiamati trincee, dai quali affacciarsi per ore a sfiorar l'erba con gli occhi e a guardare verso il nemico che non si vedeva mai; e fango, e poltiglia, e qual mulo morto, e sporczia tutt'intorno; e gran freddo, o gran caldo, e neve o sabbia o pietrame; e sempre quella stessa veduta immobile, quel dosso, quell'albero, quel

silenzio ossessivo, e sopra tutto il continuo presentimento del rischio improvviso, del risvegliarsi dell'inferno per il tuo corpo e per la tua anima, dannato forse a morire nel giro d'un'ora; ma, per intanto,, angosciosa e sempre uguale, appiccicosa e viscida come quella carcassa di



Guerra in montagna con freddo e neve

mulo che si disfa trenta metri più in là, goditi la solitudine, la macerante solitudine dell'uomo in guerra.

- Scrivimi... - raccomandava il soldato con la matita copiativa, appoggiando il foglio sulla coscia, sul grigioverde dei pantaloni, poi levava lo sguardo e si guardava intorno; e già si tingeva di speranza quello squalore, al pensiero che dopo tre o quattro settimane sarebbe forse arrivata una lettera in più. Fra le poche che giungevano, s'intende. Le pochissime, anzi. Quasi nessuna, a dir la verità tutta intera, perchè nella famiglia dei giovane soldato il più delle volte il prendere la penna in man o era una stentatissima impresa,

una faticaccia da portare avanti sulla tavola di cucina alla sera, quando i piccoli erano finalmente a letto e c'era un po' di pace dopo il lavoro quotidiano; ma il pennino stentava, la mano stentava, finiva che la lettera partiva dopo giorni, e il viaggio era lungo, una andava dopo che la risposta all'ultima era arrivata; la posta insomma si faceva sospirare, era una pena l'attesa.

Così per gli uomini al fronte, si fecero avanti le madrine. Dapprima furono certamente le

mi a una confidenza imprevedibile, a un desiderio di rendere solido quel lunghissimo filo invisibile che in effetti stava legando due creature, le induceva a una intesa che in altra condizione non si sarebbe mai realizzata.

Piacque, il fatto, e dilagò: su tutta l'estensione dei fronti un punteggiare di lettere in arrivo e in partenza cominciò ad addolcire qualche minuto delle lunghe giornate; la prima sensazione di sorpresa, col passare dei mesi si trasformava per molti in trepidazione, in fervore d'attesa. Ponti innumerevoli si inarcarono tra le prime linee e tutto il territorio nazionale, tenuti insieme da una quantità infinita di sentimenti, di pensieri, di bisogni, di intenzioni, di speranze, da tutto ciò che viene a pressare e a orientare l'animo umano. Il servizio postale inoltrava a sacchi e a vagoni le lettere che le ragazze italiane scrivevano ai soldati; una parte magari non trovava risposta, restava per settimane nelle tasche di qualche militare che a lungo rimuginava nel cervello senza mai riuscire a vincere l'imbarazzo e la difficoltà di compitare qualche stentata riga di riscontro. Ma la maggior parte delle lettere dava l'avvio a una corrispondenza, a un tenue o sentito legame, e la ragazza diventava "madrina"; un essere il più delle volte mai visto, di cui nulla il soldato conosceva se non quel misterioso sussurro che saliva dalle righe e gli faceva sentire vicina una presenza femminile ogni qualvolta apriva una lettera appena giunta, o ne rileggeva un'altra gelosamente conservata. Romanticherie? Certamente, considerate con

la mentalità e le usanze d'oggi; ma per capire i motivi per cui questo intenso flusso a due correnti poteva avvenire, va tenuto conto che per milioni di giovani persone d'ambo i sessi la guerra distorceva e precludeva i normali contatti e la naturale convivenza, creando innaturali separazioni. Da qui il moltiplicarsi di singole iniziative, potenziate dal sentimento tutto femminile di contribuire con qualcosa di personale a lenire la solitudine dei soldati, e far loro comprendere che a causa della lontananza non erano dimenticati, che il senso del loro sacrificio era apprezzato e condiviso. Mediante le segnalazioni e i giri di notizie più imprevedibili, i soldati si trovavano individuati e raggiunti, con grande sorpresa dapprima, con gioia quando poi la corrispondenza diventava regolare. Si rinsaldavano precedenti occasionali conoscenze, nascevano amicizie, a volte si approfondirono sentimenti che addirittura portarono a nozze; sempre le "madrine" inserirono una nota di gentilezza, una breve parentesi di calore umano nelle aspre giornate dei giovani in guerra. Tante volte la lettera della "madrina" non era indirizzata neppure a un soldato specifico, ma veniva spedita a un reparto di fanti, di alpini, di bersaglieri con l'annotazione: "da consegnare al soldato (o al graduato o al sottotenente) più giovane"; oppure "al soldato che da più tempo non ha ricevuto posta". Era una gara, allora, nel reparto, per

farsi aggiudicare la lettera, e un festoso gioco di giovinezza l'appurare i dati, individuare il destinatario di diritto. Altre volte certe lettere ansiosamente attese fino al giorno precedente, arrivavano con un giorno di ritardo, il destinatario non era più in condizione di riceverle e di aprirle; toccava agli amici, allora, rigirarsi mestamente la busta fra le mani, leggere il nome del mittente, e riconsegnare la lettera al postino per la restituzione, se possibile; e chissà quante volte la madrina non avrà mai saputo la vera ragione del silenzio, avrà pensato con un po' di delusione: si sarà stancato, o non avrà più tempo. Creavano anche delle complicazioni, le lettere delle madrine: a volte

erano intere scolaresche che scrivevano in una stessa data, inondando di lettere una squadra, un plotone al completo. Allora nasceva un gran daffare a rispondere, ma diversi soldati a malappena sapevano scribacchiare la propria firma, e invece bisognava fare buona figura; per giorni era tutto un trafficare, un parlottare con gli amici, un chiedere aiuto ai più saputi, alla madrina lontana bisognava ben dare risposta, ringraziare e far capire la soddisfazione. Quando poi la corrispondenza si prolungava e le cose diventavano più difficili, per rispondere come si deve si ricorreva al medico e anche al cappellano, che di solito scherzavano un poco, ma alla fine una mano non la negavano mai. C'erano anche, fra i solda-

ti e gli ufficiali, i collezionisti di madrine, e si sa che il mondo è sempre quello; costoro ricevevano pacchetti di posta ad ogni distribuzione, i poveracci erano costretti a scrivere lettere su lettere ad ogni momento di riposo pur di tenere alta quella loro fama di don-giovanni del foglio e busta, con aria spavalda si vantavano in ogni occasione di avere corrispondenza con un mazzo di dieci o venti madrine; e si vedeva che erano proprio quei tali tipi che nella vita si divertono sempre a tenere in ballo le ragazze, e a farle impazzire.

C'era, al contrario, anche il soldatino che non solo non aveva mai avuto una madrina, ma neppure aveva mai ricevuto uno straccio di lettera da nessuno. E glielo si leggeva in faccia, per quel tanto di mestizia che la vita dipinge sul viso di quelli cui nega troppe cose. E pensare che era proprio quel soldatino, magari, che al momento buono senza una parola si lasciava indietro quei tipi spavaldi, quando veniva l'ora che scotta. Era sempre vita, insomma, anche là; e anche al fronte noi giovani uomini non eravamo completamente soli, a parte il legame con la famiglia; non c'erano sottane intomo, ma almeno il battito del cuore di tante donne ci raggiungeva ben spesso fino là.

GIULIO BEDESCHI
da "Storia degli Alpini"

Gli ORARI della BAITA

Ogni domenica, dalle 10 alle 12,15
Ogni giovedì, dalle 20,15 alle 01,00.

La chi usura potrà essere anticipata se non vi saranno presenti.

Se vi farebbe piacere frequentare la Casa degli Alpini, ma i giorni e gli orari non ve lo consentono oppure non sono di vostro gradimento, fatecelo sapere. Valuteremo le proposte e i suggerimenti e, se sarà il caso, si potrà anche provare a modificare le aperture.

LA CASA DEGLI ALPINI È LA CASA DI TUTTI I SOCI DEL GRUPPO E DEI LORO FAMILIARI; NON LASCIAMOLA DESOLATAMENTE VUOTA!

FREQUENTIAMOLA CON ASSIDUITÀ PER SCAMBIARE DUE CHIACCHIERE, PER GIOCARE UNA PARTITA A CARTE, A DAMA O AGLI SCACCHI, NON SENZA POTER GUSTARE UN BUON BICCHIERE DI VINO, MA ANCHE UN OTTIMO CAFFÈ (C'È ANCHE L'ACQUA MA È SOTTOBANCO PER EVITARE... "PROBLEMI").

Fai leggere questo notiziario a qualche amico che ha prestato servizio militare nelle Truppe Alpine e che non è Socio e fallo convinto ad aderire alla nostra Associazione.

1982 - 2007

25 anni di gemellaggio

RAUSCEDO, 24 FEBBRAIO - CROCETTA 11 MARZO



Rauscedo, 24 febbraio: I Capigruppo - Da sinistra: Mario Pollastri e Virgilio Truccolo, gli ideatori del gemellaggio, Giuseppe Fornasier, Celeste D'Andrea, l'attuale Capigruppo di Rauscedo, Andrea Scanduzzi e Sergio Pressotto, già Capigruppo di Rauscedo

Con una simpatica cerimonia a Rauscedo, dove siamo arrivati in quarantacinque con un pullman, debitamente scortati dal Sindaco Eugenio Mazzocato, abbiamo celebrato i 25 anni del gemellaggio con il Gruppo di Rauscedo, presente anche il Sindaco di San Giorgio della Richinvelda di cui Rauscedo è Frazione, Signora Anna Maria Papais.

Gli amici di Rauscedo ci hanno fatto visitare il centro sperimentale di viticoltura, il più importante d'Europa ed uno dei più importanti del mondo e la locale cantina sociale. Sia da una parte che dall'altra non sono mancati i propiziatori brindisi di rito. Un grazie ai Direttori ed ai Presidenti della Cooperativa Viticoltori e della Cantina Sociale che ci hanno illustrato le rispettive attività.

La giornata è proseguita con la S. Messa a Rauscedo, seguita dalla deposizione di una corona al monumento ai Caduti, dopo di che ci siamo trasferiti nella sala mensa della Cooperativa Viticoltori per la cena sociale, preceduta dai saluti dei presenti e da uno scambio di doni tra Capigruppo e tra Sindaci.

Il momento è stato anche l'occasione per farci raccontare dagli ideatori del gemellaggio come e perché questo gemellag-

gio avvenne, cosa poi ripetuta anche in occasione dello scambio della visita avvenuto domenica 11 marzo a Crocetta, per la nostra festa sociale. È stata davvero una piacevole e anche interessante giornata.

I nostri amici sono invece arrivati in venticinque, accompagnati dal Vice Sindaco ... e alla fine della lunga giornata si sono detti anche loro soddisfatti del program-

ma che avevamo predisposto per loro: visita alla Tipoteca-Museo del Carattere, brindisi in baita, S. Messa, cerimonia, pranzo sociale, visita al Tempio del Canova e Gipsoteca di Possagno e, infine, il bicchiere della staffa ancora in baita, prima del viaggio di ritorno.

Sono state, insomma due belle giornate che hanno consentito di approfondire la conoscenza tra i nostri Gruppi, rinsaldando così i legami di stima, amicizia e fratellanza che ci legano da 25 anni e che, siamo certi, per il futuro non subiranno gli allentamenti del passato.

Un rinnovato ringraziamento ed un abbraccio a tutti coloro che hanno partecipato, in qualsiasi modo a questo doppio incontro, con la promessa che altri ne seguiranno.

Un caloroso saluto ed un grazie a Virgilio Truccolo e a Mario Pollastri che con la loro iniziativa hanno reso possibile tutto questo.

Aforismi

E' lecito allungare la vita umana solo allorché se ne accorciano le sofferenze

Lec

I ladri di beni privati passano la vita in carcere e in catene, quelli di beni pubblici nelle ricchezze e negli onori.

Catone



Virgilio Truccolo e Mario Pollastri

VITA DELLA SEZIONE

Assemblea dei Delegati

Si è svolta domenica 4 marzo a Vedelago

L'ordine del giorno prevedeva, tra gli altri, due argomenti di particolare importanza come la modifica del regolamento sezionale e l'aumento del bollino per il 2008.

Va detto che noi ci siamo andati, come sempre, "armati" della nostra pluriennale richiesta di essere documentati prima dell'Assemblea in modo da poter essere preparati sugli argomenti da discutere.

Anche stavolta, però, anche se ce lo aspettavamo, la risposta è stata negativa, ragione per la quale ci siamo astenuti dalla votazione di tutte le relazioni, non per negare riconoscimento al lavoro da tanti svolto, ai

quali, a partire dal Presidente va il nostro plauso, ma sul metodo che, insistiamo, non condividiamo.

Ciò che più ci ha dato fastidio è stato, come già accaduto altre volte, la pessima e deprecabile abitudine di qualche delegato che non è d'accordo con le nostre tesi (ma anche nei confronti di altri), e ne ha il diritto di farlo, di intervenire su di noi in modo irrispettoso e provocatorio, in questo forse un poco incoraggiati dalla conduzione della Assemblea. A nostro avviso deve essere più attenta a consentire a tutti i presenti di esprimere liberamente le proprie opinioni e an-

che le proprie critiche, impedendo interventi come quelli ai quali si sono lasciati andare un paio di delegati, peraltro eccellenti, persone cioè che dovrebbero avere maggiore dimestichezza anche con la semplice educazione, che la presidenza avrebbe invece dovuto riprendere. Dissentire è un diritto ma va esercitato con la dovuta educazione e rispetto.

A parte questo increscioso episodio si potrebbe anche dire che è stata una bella Assemblea, finalmente vivace e non di tipo notarile, tant'è che la discussione ha alla fine portato, non meno vogliamo il Presidente ed il Consiglio Sezionale, proprio verso le nostre posizioni.

La presidenza ha infatti fatta propria la necessità che i Gruppi ricevano per tempo il bilancio e che con gli stessi vi sia un maggior collegamento.

La discussione sul regolamento sezionale ha addirittura portato al rinvio dello stesso ad altra assemblea, per dare tempo a tutti i Gruppi di esaminarlo e formulare osservazioni che dovranno poi essere valutate dalla Commissione; esattamente quello che avevamo chiesto fin dalla riunione zonale dei Capigruppo.

La presidenza e la Commissione, ai quali va certamente riconosciuto di aver lavorato molto sull'argomento, non devono considerare il rinvio una sconfitta ma un momento di grande partecipazione.

La presidenza e il Consiglio Sezionale fanno tesoro della chiara indicazione fornita dall'Assemblea e, in futuro, cerchino di assecondarla. Potrebbe essere motivo di nuovo impulso e nuova vitalità nei rapporti tra Sezione e Gruppi.



Oltre a tutto ciò rimane da ricordare che l'Assemblea di Vedelago ha invece approvato l'aumento del bollino, per l'anno 2008, che viene portato a 15 € tra nazionale (8,50) e sezione (6,50), sul quale dovremo valutare se applicare aumenti per il Gruppo al quale altrimenti non resterebbe neanche un centesimo.



Anche quest'anno, il 10 e 11 febbraio, per la terza volta, abbiamo collaborato con la Fondazione "Il nostro domani", Onlus, nell'offrire bulbi di giacinto il cui ricavo è destinato alla costruzione di alcune piccole comunità a regime familiare per ospitare persone disabili quando la famiglia naturale viene a mancare (in Provincia sono oltre un migliaio). Ci erano stati assegnati 63 bulbi che abbiamo esaurito per un incasso di 410,00 € che abbiamo provveduto a versare alla fondazione.

La comunità più vicina a noi, per la quale abbiamo collaborato, "Casa dei Giacinti", si trova a Volpago del Montello in Via Palladio, e ne è prevista l'apertura entro l'anno.

Ringraziamo a nome della Fondazione quanti hanno dato il loro contributo e faremo sapere quando sarà inaugurata la Casa dei Giacinti di Volpago.

SABATO 23 DICEMBRE

Consegnata una borsa di studio

PER L'ANNO SCOLASTICO 2005/2006, UN SOLO CONCORRENTE



Il Sindaco Eugenio Mazzocato, il Presidente della SOMS Tiziano Biasi, Tommaso Zavarise, vincitore della borsa di studio e il Segretario del Gruppo, Roberto Marta, che l'ha consegnata.

Si è svolta sabato 23 dicembre, nell'aula magna della scuola media di Crocetta, la cerimonia di consegna della borsa di studio assegnata dal nostro Gruppo.

A dire il vero erano state messe a disposizione tre borse di studio, ma purtroppo è pervenuta la richiesta di un solo concorrente.

Sicché il Segretario del Gruppo ha provveduto alla consegna (assente il Capogruppo per una lieve indisposizione), a **Tommaso Zavarise** di Maurizio, della classe III F, la borsa di studio di € 250,00 per un tema su "Gli Alpini in tempo di pace".

Questo il testo del tema presentato.

L'articolo 2 dello statuto dell'Associazione Nazionale Alpini recita così:

"Associazione apolitica, l'A.N.A si propone di:

a) tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difendere le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta;

b) rafforzare tra gli Alpini di qualsiasi grado e condizione i vincoli di fratellanza nati dall'adempimento del comune dovere verso la Patria e curarne entro i limiti di competenza, gli interessi e l'assistenza;

c) favorire i rapporti con i Reparti e con gli Alpini in armi;

d) promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna e

del rispetto dell'ambiente naturale, anche a fini della formazione spirituale e intellettuale delle nuove generazioni;

e) concorrere, quale Associazione volontaria, al conseguimento dei fini dello stato e delle pubbliche amministrazioni in materia di protezione civile in occasione di catastrofi e di calamità naturali."

Secondo me gli Alpini, in tutti questi anni, hanno mantenuto fede molto bene a tutti questi propositi...

Gli Alpini si sono molto impegnati in campo sociale costruendo centri per handicappati, case di pronta accoglienza, case di recupero di diversi tipi.

Inoltre hanno: costruito rifugi, chiesette, capitelli, monumenti, strade; elargito fondi per varie opere di beneficenza; dato un grande aiuto in occasione catadismi come terremoti, alluvioni, frane, inondazioni, straripamenti, valanghe; varie missioni di pace o umanitarie all'estero: in Kosovo, Francia, Mozambico, Iran, Armenia, Afghanistan...

TERREMOTO IN FRIULI DEL 1976

Però l'operazione che ha dato l'impulso per tutte le altre è stata senza dubbio il terremoto in Friuli del '76, dove per mesi Alpini e persone provenienti da tutta Italia diedero una

mano per ricostruire.

6 maggio 1976 ore 20,59 prima piccola scossa di avvertimento. Invece alle 21,24 la vera e propria scossa di magnitudo 8,6.

La mattina del giorno seguente i comandi di tutti i distaccamenti misero in atto tutte le misure per alleviare i disagi della popolazione con la distribuzione di viveri e bevande calde, di indumenti e di coperte recuperati dalle caserme inagibili.

Il terremoto il cui centro fu localizzato nella zona del monte S. Simeone fu avvertito in tutto il nord Italia e oltre il confine. Ma i danni più gravi si verificarono in Friuli, a nord dell'allineamento Udine-Pordenone. I comuni colpiti furono 119 con 978 morti e oltre 2000 feriti; 28 morti e 32 feriti furono Alpini della Julia.

Dopo la sera del 6 maggio le scosse proseguirono con notevole intensità ma senza provocare ulteriori gravi danni tanto da permettere un'intensa attività lavorativa ed organizzativa che si protrasse per tutta l'estate.

Tutta la prima fase dei soccorsi fu caratterizzata dall'urgenza e fu rivolta alla ricerca, medicazione e trasporto dei feriti negli ospedali, al ripristino dei collegamenti, della viabilità minore e della ferrovia; al ricongiungi-

mento con le piccole comunità montane; al rifornimento idrico e alla potabilizzazione delle acque; organizzazione e gestione degli attendamenti con particolare riguardo al *vetto v a g l i a m e n t o*, all'impianto delle docce campali e dei servizi igienici; al recupero e trasporto di masserizie e opere d'arte; ai servizi di guardia antisdiacallaggio ed alla ferrovia.

Le caserme danneggiate rappresentarono un punto di riferimento sicuro per tutti, dove terremotati e soccorritori trovarono generi di conforto, vitto, assistenza sanitaria, indumenti e coperte. Gli Alpini della Julia, anche se tragicamente coinvolti furono soccorritori efficienti e generosi.

Per dare un'idea del peso logistico-operativo limitatamente alla Julia:

- gestione di circa 6000 tende di grandi dimensioni, distribuite in 73 tendopoli per complessivi 21000 posti letto con 10 docce campali e 3 lavanderie;

- confezione e distribuzione di viveri con una media di 23000 al giorno e l'impiego di 801 cucine campali e 10 di caserma; coperte, lenzuola, materassi in proporzione, generi di conforto e per l'igiene personale, indumenti, attrezzi.

Nacquero 11 cantieri di lavoro dislocati in vari paesi; nei vari cantieri si parlavano tutti i dialetti d'Italia.

Fin dall'inizio dell'emergenza operarono a fianco degli Al-

pini numerosi enti pubblici e privati, italiani e stranieri con notevoli mezzi anche finanziari. Ricordiamo i 50 miliardi di lire affidati all'A.N.A dal governo degli Stati Uniti: furono spese bene per la ricostruzione.

Fra coloro che contribuirono a far risorgere il Friuli c'erano: il btg. Genio del 2° C.A. germanico, il btg. San Marco, la Croce Rossa, i Vigili del Fuoco, il commando Forze Alleate in Italia, le forze dell'ordine e l'esercito canadese.

A s e t t e m b r e l'operazione non era ancora conclusa ma sembrò di poter guardare avanti con tranquillità.

Ma il lavoro della Julia continuò mentre l'inverno che si avvicinava con i primi freddi, impose l'abbandono delle tende e il trasporto di un migliaio di terremotati al sicuro in zone residenziali della regione.

Questa del Friuli è stata solo l'operazione che ha dato inizio alla storia degli alpini in tempo di pace; ma da quell'anno gli Alpini si sono prodigati in centinaia di altre operazioni sia in Italia che all'estero guadagnandosi una reputazione mondiale; speriamo anche che le giovani generazioni di oggi capiscano l'importanza dell'Alpino e ne aiutino a conservare le tradizioni e le gesta e che le tramandino ai propri figli e così via affinché l'Alpino ci sia sempre per aiutare chi ha bisogno.

CONGRATULAZIONI

Cinquant'anni di matrimonio



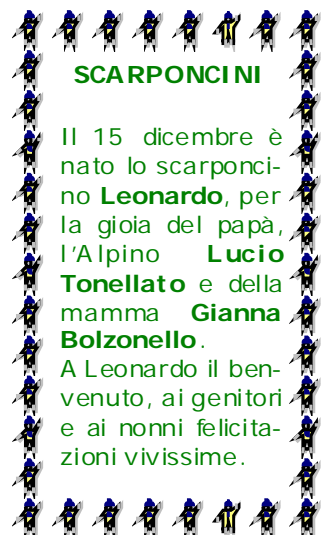
Il 13 maggio, quando saremo a Cuneo per l'adunata nazionale, alla quale sarà assente per questa ragione, l'Alpino **Dino Bonora**, classe 1929, festeggerà, con la Consorte **Giuseppina Morello**, attorniti da figli, nipoti, pronipoti e parenti, il 50° anniversario di matrimonio.

Agli sposini le più vive felicitazioni e tantissimi auguri per una ancora lunga e serena vita coniugale, da parte di tutto il Gruppo.

A proposito di BORSE DI STUDIO

Giovedì 22 marzo, grazie alla collaborazione della scuola media, abbiamo incontrato i ragazzi delle classi terze per presentare loro il concorso per le borse di studio relative all'anno scolastico 2006/2007. L'incontro, della durata di una mezz'oretta, è stato occasione per illustrare agli alunni le varie attività dell'A.N.A., cercando così di stimolarli ad una più numerosa partecipazione al concorso.

I ragazzi ci hanno seguito con attenzione ed interesse, ora speriamo di raccogliere i frutti...



SCARPONCINI

Il 15 dicembre è nato lo scarponcino **Leonardo**, per la gioia del papà, l'Alpino **Lucio Tonellato** e della mamma **Gianna Bolzonello**.

A Leonardo il benvenuto, ai genitori e ai nonni felicitazioni vivissime.

A.N.A. Gruppo di Crocetta del Montello
Fondato il 6 maggio 1962

Via Piave, 21/b
31035 Crocetta del Montello (TV)
Orari apertura sede:
Domenica: dalle ore 10,00 alle 12,15
Giovedì: dalle ore 20,30 alle 01,00

Tel. Cell. Gruppo: 338/831 5775
e-mail capogruppo: gruppo@alpinicrocetta.it
e-mail segreteria: info@alpinicrocetta.it



Associazione Nazionale Alpini

Siamo su internet
www.alpinicrocetta.it

REALIZZATO E DUPLICATO IN PROPRIO
PRESSO LA SEDE SOCIALE
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE
SOLO AI SOCI DEL GRUPPO

I Canti degli Alpini

IL COLONNELLO FA L'ADUNATA

Il colonnello fa l'adunata
negli occhi tutti el ne g'ha vardà
e poi g'ha dito ai veci alpin
di tener duro n'ha comandà.

I suoi alpini ghe fa risposta:
"Sior colonnello se tegnàrà"
e scarpinando sulle montagne
in prima linea i s'ha portà.

E per do mesi i à tegnù duro
in mezzo al freddo da far giassar
scoltando sempre le so parole
"sacrificarsi ma non mollar".

E i suoi alpini ghe manda a dire
che non gli riva né pan né vin.
E il colonnello gli fa risposta:
"Questo l'è niente per i veci al-
pin":

E i suoi alpini ghe manda a dire
che no i g'ha scarpe per cammi-
nar.

E il colonnello gli fa risposta:
"No serve scarpe per star là".

E i suoi alpini ghe manda a dire
che dal gran fredo no se pol sal-
var.

E il colonnello gli fa risposta:
"Con la mitraglia ve podè scaldar".

E i suoi alpini ghe manda a dire
che adesso manca le munission.
E il colonnello gli fa risposta:
"Na baioneta ale un canon".

E i suoi alpini ghe manda a dire
posta da casa no i vede rivar.
E il colonnello gli fa risposta:
"I re ve manda a saludar".

E un altro mese 'sti veci alpini
g'ha tegnù duro senza mollar.
Ed ogni giorno i greci tacava
senza esser boni mai de passar.

E i suoi alpini ghe manda a dire
che massa pochi i xè restà.
E il colonnello va su da loro:
"Niente paura eccomi qua":

E la mattina s'ha levà 1 sole
e le montagne el g'ha indorà:
Il colonnello coi veci alpini
tutti i era morti, ma i era là.

*Questa canzone è stata compo-
sta, sul motivo del "Testamento
del Capitano", da un gruppo di
alpini del 7° in onore del loro co-
mandante colonnello Rodolfo Psa-
ro, caduto in terra albanese l'8
dicembre 1940, medaglia d'oro.*

Ci vediamo...

Venerdì 20 aprile: Gara sociale di
scopa all'asso

Mercoledì 25 aprile:

- al mattino celebrazioni per
l'anniversario della Liberazione
- pomeriggio, dalle ore 15,00, visita
agli Ospiti di Villa Belvedere con intrat-
tenimento e brindisi

Martedì 1° maggio: in collaborazione
con la Parrocchia, passeggiata-
pellegrinaggio al Santuario della Ma-
donna della Rocca di Cornuda, con pic-
-nic. L'incasso sarà devoluto alla Par-
rocchia.

**Da venerdì 11 maggio a lunedì 14
maggio:**

**ADUNATA
NAZIONALE
A CUNEO**

Per informa-
zioni rivol-
gersi ai Con-
siglieri



PARTECIPAZIONI

Il 12 febbraio, dopo breve malattia, è
andato avanti l'Alpino **Quinto Nicoletti**,
classe 1920, uno degli ultimi combattenti
dell'ultimo conflitto.
Rinnoviamo le più vive condoglianze di
tutto il Gruppo alla Famiglia, ai parenti,
agli amici e a quanti lo conoscevano e lo
stimavano.



LAVORI AMPLIAMENTO CASA DEGLI ALPINI

Per i lavori di ampliamento della baita, che do-
vrebbero partire entro il prossimo mese di mag-
gio, abbiamo finora raccolto, al 18 marzo, offer-
te e contributi per € 2.410,00.

Invitiamo ancora i Soci che avessero intenzione
di aiutarci, a farlo entro il 30 aprile prossimo.